

COMPRENDERE LE PAROLE.

Comprendere il significato e il valore delle parole ci aiuta a superare un poco l'analfabetismo dilagante non solo religioso. Vorrei soffermarmi su una parola oggi di moda: ECOLOGIA. Essa deriva dal greco **oikos**, "casa", "luogo", "ambiente"; e **logos**, "discorso", "studio". L'ecologia, dunque, è lo studio scientifico delle interazioni tra gli organismi e il loro ambiente vitale. Io NON sono ecologo né ecologista. Io **amo la "casa"** intesa come natura, creato, luogo vitale e unico degli esseri viventi fra i quali anche l'essere umano. In greco l'amore per la natura si scrive: **οικοφιλία**, "**ecophilia**". Sono convinto che dalla natura-creato, che papa Francesco chiama "casa comune", ci giungano lezioni indirette di sapienza, almeno per chi non è così analfabeta da non comprendere proprio nulla. Ecco, allora, il termine greco **οικοσοφία**, "ecosofia" quella sapienza che mi porta a dire che l'essere umano non si colloca al vertice della piramide, della gerarchia degli esseri viventi, ma è una parte del tutto. Una parte del tutto che non è padrona del tutto. Amore per la natura, di cui l'uomo è parte. Gratitude per la sapienza che la natura trasmette senza parole e che può aiutare l'essere umano a vivere in armonia con sé, con gli altri, con la natura-creato, con Dio per chi crede. Ecco le tre parole: **ecologia**, studio scientifico delle interazioni tra gli organismi e il loro ambiente; **ecosofia**, incontro, rapporto, intelligente e sapiente con la natura; **ecofilia**, amore per la natura come per una madre. Chi è mosso da amore intelligente e sapiente verso la natura la protegge, la custodisce, ne ha cura come parte vitale di sé, ne trae sostentamento e gioia. Chi la inquina, la sfrutta, la impoverisce, la distrugge per sola questione di produzione e di denaro è mosso da sentimenti, atteggiamenti e comportamenti necrofori, cioè portatori di morte. Tanto da far sì che la natura stessa si trasformi, poi, in portatrice di morte che, ipocritamente, noi chiamiamo cambiamenti climatici.

Riflettendo sulle tre parole mi pare che tutto parta dall'essere umano, dai comportamenti di ogni individuo o di gruppi di interesse. Come già si scriveva nella lettera alle nostre comunità, sono i comportamenti personali che mettono la propria e l'altrui incolumità, salute, vita. Sono i comportamenti che sono irresponsabili o responsabili. Ad esempio quando si irrorano i vigneti e non si mettono, con anticipo, i cartelli che preavvisano i giorni di trattamento e di rientro e il prodotto che verrà utilizzato, come prescritto dal PAN (Decreto 22 gennaio 2014 - Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) al punto A.5.6; allora si assume un comportamento volontario irresponsabile e dannoso. Non solo: si allontanano anche turisti stranieri, come è già capitato nel mese di luglio, dalle verdi colline UNESCO. Alla prossima.

Foglio della comunità cattolica di Miane

15 Agosto 2021 – solennità di Maria assunta

Lo specifico della fede cristiana è la resurrezione, la certezza che la morte non ha l'ultima parola sulle vicende degli uomini e del creato.

dal vangelo secondo Luca 1,39-56



In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Meditiamo la Parola perché sia cibo nel nostro cammino

Lo specifico del cristianesimo è la speranza della resurrezione, la certezza che la morte non ha l'ultima parola sulle vicende degli uomini e della creazione. L'apostolo Paolo scrive: «Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti». E' Gesù che ci ha aperto la via e ora ci attende nel Regno. Eppure dobbiamo riconoscere la nostra enorme fatica ad aderire a questo dato di fede, di cui ogni Eucaristia è memoriale. Crediamo davvero nella vita eterna che ci attende dopo la morte del corpo? La festa dell'Assunzione di Maria, del suo Transito da questo mondo al Padre si colloca proprio al cuore di questa domanda. Nel tentativo di rispondere ad essa la Chiesa ha compreso fin dai primi secoli che in Maria, madre del Risorto, era anticipata la meta che attende ogni essere umano: l'assunzione di tutto l'umano e di ogni essere umano nella vita di Dio, per sempre; «Dio tutto in tutti». La Tradizione della Chiesa è giunta gradualmente a pensare Maria oltre la sua morte, in quella dimensione dell'esistenza che chiamiamo «cielo».

Per dire questo di Maria è sufficiente andare all'inizio della sua vicenda, narrato nel brano evangelico: l'incontro tra lei ed Elisabetta celebrato con la poesia del Magnificat. È un testo che, letto oggi, dice una cosa semplicissima e fondamentale: la vita eterna per ciascuno di noi comincia qui e ora, a misura della nostra capacità di amare ed essere amati, un amore che manifesta la verità della nostra fede e della nostra speranza.

La fede di Maria e il suo amore, che si fa agire concreto per gli altri perché concretamente lei lo ha sperimentato su di sé, dicono meglio di tante parole la sua capacità di vita piena, quella vita che non può esaurirsi qui sulla terra. Questo farsi segno umano dell'amore di Dio e questo ingresso di ogni persona nello spazio di Dio è quanto dovremmo ricordare cantando ogni sera il Magnificat. Questo dovremmo vivere e sperare ogni giorno, per noi e per tutti.

Questa «speranza per tutti» è quella che la liturgia ha sempre cercato di cantare in questa festa, facendo uso del linguaggio e delle immagini di cui disponeva: forse oggi alcune espressioni e alcune immagini ci possono apparire inadeguate, ma l'anelito che volevano esprimere rimane lo stesso anche ai nostri giorni e anche nel frastuono del Ferragosto. Noi amiamo questa nostra terra, eppure essa ci sta stretta; ci preoccupiamo del nostro corpo, eppure sentiamo di essere più grandi della nostra fisicità; lottiamo nel tempo, eppure percepiamo che la nostra verità supera il tempo; godiamo dell'amicizia e dell'amore, eppure ne avvertiamo i limiti e ne temiamo la caducità. Forse è proprio di questa possibilità di «pensare in grande» che è pegno per noi un'umile donna di Nazareth, divenuta, per dono di Dio, Madre del Signore, terra del cielo. Sì, il corpo di Maria trasportato verso la Luce fonte e meta di ogni luce non riguarda più la devozione di alcuni fedeli, ma la sorte ultima del creato intero assunto nella vita di Dio: è la carne stessa della terra che, trasfigurata, diviene eucaristia, ringraziamento - quello che la Vergine ha saputo elevare a Dio nel Magnificat -, diviene abbraccio con il cielo.



Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me”

Sabato 14 – Assunzione di Maria

Ore 18.30: +Titonel Antonio +Morona Italo e Armando +Pillon Modesto
+Conte Agostino Bellati e Mariuccia Bellati

Domenica 15 – Assunzione di Maria

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Gentili Ovio ann. +Iseppon Regina *Intenzione offerente

Santuario del Carmine

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Resera Ermenegildo e Anna Maria +Cozza Camilla e Ponti Patrizia
+Mattesini Gina +Bellati Agostino e Mariuccia

Martedì 17 – Santuario del Carmine

Ore 18.00: +Stefani Regina in Spader +Bortolini Antonio

Mercoledì 18 – Santuario del Carmine

Ore 18.00: +Stefani Francesco e Mazzariol Regina +Anna, Maria, Antonio

Giovedì 19 – Santuario del Carmine

Ore 18.00: +Bortolini Mario +Callonego Elita

Sabato 21 – 21 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Selvestrel Giuseppe +Pillon Bruno *Persona devota

Domenica 22 – 21 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Corradini Albertina +De Biasi Giacobbe, Antonietta, Angelina
+Recchia Antonia e Lazzari Paolo e Francesca

Santuario del Carmine

Ore 18.30: +Bortolini Paolo e Maria

Offerte di mercoledì 11 per la chiesa parrocchiale: € 27.

Per il restauro del campanile di Campea: € 9